Giovedì 5 Ottobre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 236

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

MENTRE LA GUERRA È VIRTUALMENTE COMINCIATA

I boeri, gli inglesi e le probabilità.

Perchè si venne alla guerra.

Dunque non vi è dubbio; siamo proprio in un periodo di guerra che divamperà in tutto il Sud-Africa ed è ad augurarsi non abbia ripercussioni dirette in Europa.

Conviene esaminare come e per colpa di chi si è arrivati a questo punto.

Gli inglesi hanno dapprima rimesso in campo la questione della prevalenza inglese sulla Repubblica Sud Africa, questione che era stata regolata a vantaggio dei Boeri colla convenzione di Londra nel 1884; in seguito essi hanno sollevata la questione degli stranieri o *uitlanders*, i quali, essendo in gran maggioranza sudditi della regina Vittoria, domandando di usufruire dei vantaggi della naturalizzazione, ciò che pure riuscirebbe indirettamente, ma effettivamente a riaffermare il predominio britannico.

Il conflitto attuale non è che la continuazione di conflitti anteriori; esso fa parte della politica generale dell'Inghilterra in Africa.

E si può dire che la storia dell'Africa australe da quasi un secolo è riassumibile in questa lotta fra l'elemento boero, geloso delle sue libertà, della sua indipendenza, e l'elemento inglese invadente e tenace nella sua brama e nella sua tattica di conquista.

Gli inglesi temono inoltre che, facendo capo al Transvaal sorga e si imponga nel Sud-Africa lo spirito di completa indipendenza, per lo meno come al Canadà; quando non si giunga anche come nel precedente secolo a imitare gli Stati Uniti d'America.

Chi sono i boeri.

I boeri discendono dagli olandesi e dai francesi *ugonotti*; i primi sbarcarono al Capo nel 1652; i secondi, dopo la revoca dell'editto di Nantes. I due elementi non tardarono a fondersi, cosicchè l'elemento francese, assai meno importante fin da principio, è assolutamente confuso nell'elemento olandese.

Fu sull'ultimo scorcio del secolo scorso che gli inglesi discesero al Capo. I boeri lasciarono il proprio paese per le Steppe del Karroo fin sulle rive del fiume Orange.

Nel 1833, avendo il Governo inglese adottate speciali misure, che i boeri ritennero incompatibili coi propri interessi, si produsse una vera emigrazione in massa.

Circa diecimila fuggirono, passarono l'Orange e si lanciarono nel deserto, facendo vita nomade, camminando col fucile alla mano, dietro ai loro armenti.

Dopo una serie di lotte sanguinose e spesso disgraziate coi negri indigeni i profughi finirono per fondare, nel 1840, la città di Pietermaritzbourg e vollero costituirsi in repubblica.

Ma non appena il Governo inglese riseppe che uno Stato boero si costituiva al nord-est della colonia, s'affrettò a far occupare Pietermaritzbourg dai suoi soldati.

Ciò segnò per i Boeri il principio di una nuova migrazione. Condotti da Pretorius, si stabilirono prima fra l'Orange e il Vaal, dove fondarono lo Stato di Orange; poi fra il Vaal e il Limpopo, dove crearono la repubblica del Transvaal. Pretorius fu eletto presidente.

Un nuovo scontro sanguinoso ebbe luogo a Bloompatz il 28 agosto 1848 fra le truppe del Capo e i Boeri capitanati da Pretorius. Questi fu battuto, e gli inglesi lo misero a taglia per 50,000 lire e lo Stato d'Orange fu dichiarato provincia britannica.

Pretorius e i suoi seguaci si ritirarono al nord del Vaal e fino al Limpopo. Tuttavia l'Inghilterra parve stancarsi di questo stato di lotta perpetua.

Nel 1852 Pretorius fu chiamato a Bloemfontein dove il Governo inglese riconobbe l'indipendenza del Transvaal, e, dopo un anno, quella dello Stato d'Orange. Finora lo Stato libero, come lo chiamano, è rimasto indipendente.

Il Transvaal.

L'esistenza del Transvaal è stata più turbata.

Dal 1852 al 1876 successero continuamente conflitti colle tribù indigene. Nel 1877 fra i Boeri esisteva una desolante anarchia. In seguito ad una sfortunata campagna contro i neri Bassutos le loro finanze erano oberate, il Governo centrale screditato, e gravi dissensi interni erano scoppiati. Molti dei Boeri stessi chiedevano la riunione del Transvaal all'Inghilterra. E l'Inghilterra prontamente mandò a Pretoria, con un distaccamento di truppe, l'amministratore di Natal Teofilo Shreptonee, il quale dichiarò il Tranvaal provincia britanica.

I Boeri non opposero da principio alcuna resistenza, ma non tardarono a rimpiangere l'indipendenza che avevano così facilmente abbandonata e il loro malcontento ingrandì quando s'avvidero che l'amministrazione inglese interveniva non solo nei loro rapporti cogli indigeni, ma voleva loro vietare l'uso della lingua nativa davanti ai tribunali e nelle scuole.

Ed ecco scoppiare una nuova rivolta con esito inatteso, insperato dagli stessi Boeri.

Questi, sotto il comando abile ed energico del presidente Kruger e del generale Joubert, inflissero tre sanguinose disfatte alle truppe britanniche; al passaggio del colle di Laings-Neck, a Schaiti-Hooge e ad Amajouba-Hill.

La convenzione d'Amajouba-Hill, del 3 agosto 1881, riconobbe l'autonomia del Transvaal sotto la protezione inglese, e quella di *Londra*, del 27 febbraio 1884 parve pei Boeri riconoscere l'esistenza della repubblica sud-africana come Stato libero ed assolutamente indipendente non occupandosi, per lo meno, di questo punto essenziale, cosicchè gli inglesi non considerano invece non avere rinunziato alle modalità relative della precedente convenzione del 1881 che per essi restava e resta in quanto non vi sia palesemente derogato.

Boeri ed inglesi, fino alla fine del 1895, si sono adattati allo *statu quo*, ma ultimamente insorse, violenta, la questione del predominio, dell'elemento Boero o dell'elemento inglese.

La rivelazione subitanea delle ricchezze aurifere nascoste nel suolo del Witwatersrand, o, più comunemente, del Rand, attirò in quella contrada un numero incredibile di avventurieri e di minatori.

Nel 1887 il Rand non era che un vasto deserto sprovvisto d'alberi e d'acqua.

Rapidamente vi sorse Johannesbourg, la capitale del Rand, la più gran città dell'Africa australe.

Nel 1892 si contavano 30,000 abitanti in quella regione, nel 1894, 60,000. Presentemente si annoverano 120,000 abitanti.

L'afflusso eccezionale di stranieri ha prodotto fra gli abitanti del Rand e gli antichi possessori del paese delle difficoltà, degli screzi, una penosa e pericolosa tensione, di cui l'Inghilterra cerca di approfittare.

Sul finire del 1895 l'animadversione fra stranieri e Boeri si risolse nell'impresa di Jameson, così vigorosamente punita dai Boeri, con grave discapito dell'Inghilterra.

Il Governo inglese parve sconfessare Jameson. Ma è certo che da quell'epoca la conquista del Transvaal fu decisa.

Ora ci troviamo davanti a un conflitto.

Quando alla nazione boera, temprata dalle lotte passate, essa è ben decisa a resistere.

«Il signor Chamberlain — ha detto il presidente Krüger in un discorso di Pretoria — ha già domandato tutto ciò che possedevano i Boeri; ora egli vuole prendersi la loro indipendenza, cioè la loro vita. I Boeri non gliela concederanno a nessun patto».

L'alleanza dell'Orange.

L'Inghilterra, invece del solo Transvaal, si trova ora di fronte anche l'Orange l'intera popolazione di origine olandese, che costituisce la maggioranza in quella regione.

Il personaggio sul quale converge l'attenzione di tutti è quindi in questo momento il presidente dello Stato libero d'Orange.

Lo Stejin si espresse in modo minaccioso aprendo il *Volksraad* in Bloemfontein. Egli dichiarò che le proposte di Krüger erano giustissime e liberalissime, e che il Transvaal era stato corbellato dal commissario inglese «strumento della mala fede del Governo imperiale» che «desidera creare un *casus belli* per distruggere l'indipendenza del paese».

Lo Stejin ha soggiunto che la «guerra alla quale mancano assolutamente serie ragioni, sarebbe un insulto alla religione ed alla civiltà», concludendo che «qualora l'Inghilterra persistesse nei suoi propositi, lo Stato libero d'Orange sarebbe obbligato dai trattati e dai comuni interessi ad assistere il Transvaal».

Ed il *Volksraad* votò unanime in questo senso cioè di mantenere l'alleanza.

Gli afrikanders.

Minaccioso è pure l'atteggiamento degli *afrikanders* del Capo cioè di quelle popolazioni che sono di origine olandese e dimorano entro i confini della Colonia.

Essi tennero a Capetown un *meeting* in cui votarono una mozione con cui si esprime gratitudine al Transvaal pei sacrifizi fatti allo scopo di mantenere la pace e dichiara che, dopo l'accettazione della commissione mista, la guerra sarebbe un delitto. Venne pure deciso di aprire una sottoscrizione in favore delle famiglie del Transvaal nel caso scoppiasse la guerra.

E lo *Standard* grida che le risoluzioni votate nel *meeting* di Capetown equivalgono ad un atto di alto tradimento.

Il numero delle truppe.

La questione militare preoccupa intanto gli spiriti equilibrati. Il Transvaal e l'Orange possono mettere in campo subito 30,000 uomini. Ripetute esperienze hanno dimostrato che gli inglesi sono incapaci di affrontare i boeri; è quindi necessario concentrare subito nell'Africa meridionale almeno 50,000 uomini, ossia la metà dell'esercito inglese e, anche dopo la vittoria, mantenervi un corpo d'occupazione.

Su ciò che costerebbe una guerra si fanno raffronti con quelle contro l'Abissinia e l'Egitto.

Nella guerra contro l'Abissinia, la Inghilterra spese 215 milioni di lire italiane *impiegando 14,200 soldati* fra negri ed europei.

La guerra egiziana del 1883 venne a costare agli inglesi 446,000,000 lire italiane, e fu combattuta con 20 mila soldati.

Sul piede della prima di queste due guerre, quella del Transvaal dovrebbe costare il quintuplo, ossia un miliardo e 70 milioni.

Sul piede della seconda guerra quella del Transvaal dovrebbe costare il triplo ossia un miliardo e venti milioni.

Ma i competenti dicono che le esigenze moderne della guerra, impongono costruzione di ferrovie, velocità di trasporti, ecc. e che quindi la spesa potrà *superare, non mai restare* al disotto di quelle indicate.

Le onoranze a Crispi

Palermo 4 — La città è fin dal mattino animata e festevole; moltissime case private e tutti gli edifici pubblici sono imbandierati.

Giungono telegrammi da ogni parte dell'isola e del continente in onore di Francesco Crispi. Molte colonie italiane annunziano la loro partecipazione alla odierna manifestazione per l'ottantesimo genetliaco dello statista siciliano.

In molte città e paesi dell'isola si festeggia l'avvenimento *con* discorsi, banchetti, concerti ed illuminazioni.

Il telegramma del Re.

L'on. Crispi ricevette stamane il seguente telegramma del Re:

«In questo giorno in cui Ella compie l'ottantesimo *anno dell'operosa* sua vita, mi è grato ricordare i coraggiosi servizi resi alla causa della libertà e dell'indipendenza italiana, la costante devozione alle istituzioni nazionali. Memore pure del suo vivo affetto per me, mi associo ai voti che le vengono rivolti.

Suo affezionatissimo *Umberto*».

L'on. Crispi così rispose al Re:

«Devotamente grato al mio Re pei suoi sentimenti, non ho bisogno di ricordare che la vita restatami la dedico alla monarchia, base della vita nazionale.

Affezionatissimo cugino *Crispi*».

Il telegramma dell'imp. Guglielmo.

L'on. Crispi ricevette il seguente telegramma dell'imperatore Guglielmo:

«Colgo con sincera soddisfazione l'occasione che mi offre l'anniversario che V. E. celebra oggi per inviarle le mie migliori felicitazioni. Io prendo viva parte a questa festa che dà un particolare splendore alla vostra lunga e brillante carriera.

Siate convinto che io non dimenticherò mai i preziosi concorsi che V. E. ha prestato alla missione pacifica che unisce strettamente gli interessi dell'Italia e della Germania.

Guglielmo».

Il saluto di Giosuè Carducci.

Giosuè Carducci telegrafò così a Crispi:

«Nel giorno che dall'isola tua e dall'Italia tutta hai premio di assertore e propugnatore glorioso, venga rispettoso il saluto dell'amico che ti ammira forte e grande nel soffrire».

La consegna della medaglia d'oro al Municipio.

Palermo 4 — Alle ore 3 nelle vaste ed eleganti sale del palazzo di città cominciano ad arrivare i senatori, i deputati, le autorità, le notabilità, le rappresentanze municipali, le associazioni politiche ed operaie di Palermo e dell'isola tutta.

Le vie per le quali deve passare l'on. Crispi recandosi al Municipio, la piazza Pretoria e le vie adiacenti sono affollatissime. In piazza Pretoria ove stazionano le associazioni politiche ed operaie con bandiere e musiche, la folla è enorme.

L'on. Crispi arriva in carrozza di gala del Municipio insieme al duca della Verdura. Un immenso applauso lo accompagna e lo accoglie, mentre le musiche suonano l'inno reale e gli inni patriottici.

L'on. Crispi, sceso di carrozza, è ricevuto allo scalone del Municipio dal prosindaco, dalla giunta, dal comitato delle feste e da grande numero di senatori e deputati. Egli traversa le sale affollatissime ed arriva nel gran salone delle lapidi, che presenta un colpo di occhio stupendo.

Si notano moltissime eleganti signore.

Appena seduto l'on. Crispi, alle ore 3 e un quarto, parla il senatore Della Verdura. Egli comincia ringraziando coloro che lo chiamarono a presiedere il comitato per le onoranze. La odierna gioia lo fece rivivere nelle sacre me-

---

(36) APPENDICE DEL *FRIULI*

ALMA DELEDA

IL BINOCOLO MAGICO

(Fiaba).

Venne infatti il tanto aspettato giorno. Losta allora si recò ella stessa dalle sorelle che trovò unite in conciliabolo.

Queste, naturalmente, l'accolsero con gran sussiego dopo averle fatto fare un paio d'ore d'anticamera. Quando Losta finalmente potè entrare nella vasta e ricchissima sala di ricevimento, le due superbe sorelle avevano studiato la posa per meglio impressionare la modesta visitatrice. Arista era diritta presso un'ampia poltrona con la sinistra appoggiata sulla spalliera e la destra abbandonata sulle pieghe della ricca veste, in atteggiamento di sovrana, e posta in modo che un raggio di sole veniva a cadere proprio sulla corona, facendola brillare di mille variopinti riflessi. Beltista poi godeva a far tintinnare la sua ampia veste d'oro massiccio, tutta cucita con fili di una certa seta filata dalle fate e comperata a suon di marenghi nella reggia della maga Rachele detta la *Zingara delle sette fontane*.

Ma Losta, generalmente modesta e riservata, questa volta entrò a fronte alta, con passo sicuro e cogli occhi scintillanti, e, quasi fingendo di non avvedersi dell'ostentazione delle sorelle, subito, senza preamboli e senz'altro esordio, disse loro:

— Sorelle mie carissime, ho due parole appena a dirvi, ma due parole che voi dovrete...

— Ohe, ohe! — interruppe Arista — che cos'è questo *dovrete?*

Ma Losta tranquillamente:

— Che voi *dovrete* considerar molto bene! Finora i miei straccioni, come voi vi benignate chiamarli, vi hanno umilmente servito come fossero schiavi legati alla catena. Gli ignoranti non sapevano che valevano *quanto* voi e il vostro dorato seguito, che anch'essi avevano una coscienza libera, un pensiero libero, che erano personalità che potevano vantare nè più, nè meno degli stessi diritti dei quali voi sole credete essere depositarie e sovrane. Ma ora non è più così; ora i miei straccioni *sanno*, ora essi non sono più disposti ad essere vostri ciechi strumenti, ora essi vogliono rivendicare i loro diritti, tutti, capitemi bene, tutti i loro diritti; ora vogliono ribellarsi a voi ed ai vostri e far sventolare all'aere, che vogliono respirare libero e puro, il vessillo della rivoluzione. Ma io vi voglio bene, *io* vi sono *sorella* affezionata; onde, prima di permettere che i miei straccioni si valgano della violenza vengo ad offrire a voi il ramo d'ulivo, e a sottoporre alla vostra firma il patto dell'alleanza.

Le due sorelle le ridevano in faccia; ma ella imperterrita ripetè accentuando bene le sillabe delle parole:

— E a sottoporre alla vostra firma il patto dell'alleanza. Per esso regnerà la giustizia, e noi ci ameremo tutto e tre da buone sorelle come se nulla mai fosse stato, e ci rispetteremo ugualmente a vicenda e dei vostri sudditi ognuno non sarà mai servo dell'altro, ma tutti lavoreremo o col pensiero o colla mano, tutti usufruiranno totalmente del frutto del proprio lavoro, nè vi saranno più gli oziosi sfruttatori e i martiri e le vittime degli eccessi brutali. A voi, firmate!..

Qui proprio occorrerebbe un altro migliaio di vocaboli in aggiunta a quelli del vocabolario per poter dire tutti gli insulti che Arista e Beltista regalarono a Losta in risposta alle sue parole, le quali in fondo mostravano tutto un cuor d'oro e veramente affezionato. Poco mancò che non le mettessero le mani addosso, e non le portassero via gli occhi.

Ma ella imperterrita:

— Volete firmare sì o no?

E gli *occhi* suoi lampeggiavano, ed ella pareva una domatrice maestosa e serena in mezzo a due belve che si accingessero a sbranarla, ma delle quali non temesse punto, fidente nel segreto del suo sguardo ammaliatore.

Le due superbe rimasero perplesse, dominate dallo sguardo di fuoco della sorella, e si accontentarono di volgerle le spalle e di andarsene.

Losta gridò ancora loro, mentre le chiudevano la porta sulla faccia.

— Volete sì o no?

Quindi partì. Era oramai deciso il da farsi, ed esse erano quelle che l'avevano voluto!

Poco dopo quella enorme folla di gente che per tanto tempo aveva saputo soltanto obbedire e tacere, era tutta pronta come ad una grande conquista. E Losta, la modesta, la flemmatica Losta, ora pareva *trasfigurata*: correva dovunque, rianimava i titubanti, frenava i troppo audaci; tutti consigliava, a tutti assegnava un mandato, aveva una parola per tutti, una parola potente come un'orazione, eccitante come un inno di guerra, inebbriante come un peana di vittoria.

Gli straccioni si avviavano alla conquista della libertà, e, mentre pareva che ai loro nemici portassero la guerra e lo sterminio, arrecavano pace ed amore.

Insomma, a farla corta, un bel giorno Losta si vide ai piedi Arista e Beltista che si offrivano a lei come schiave insieme ai loro *sudditi*, purchè ella risparmiasse loro la vita. Ma Losta era un'anima grande, stese le braccia alle sorelle, e, da quel giorno, la Giustizia e l'Amore trionfarono insieme su quel misterioso paese!

Arista e Beltista furono umiliate e gli *straccioni* divennero i padroni del mondo in quei tempi conosciuto, ma, più generosi dei loro antichi dominatori, seppero perdonare ai vinti e offrir loro quell'alleanza ancora che, prima di usar la violenza per la difesa del diritto, Losta aveva offerto a firmare alle sue orgogliose sorelle.

Da allora in poi Losta divenne la regina suprema ed amorosa di tutto e di tutti, e da quel giorno il binocolo magico ricomparve sulla piazza maggiore della città sulla cima di un'alta torre di ferro comparsa non si seppe mai come, in un batter d'occhio.

(*Continua*).

morie della rivoluzione che fece una e libera l'Italia. Non è questo il momento, soggiunge, di enumerare le benemerenze di Francesco Crispi a vantaggio dell'unità e della grandezza della patria, che furono e sono il pensiero, l'aspirazione e la gloria della sua vita. Continuando dice che il nome di Crispi, noto al mondo, vivrà nella storia di Italia; il popolo non dimentica la storia perciò circondò Crispi di tanto affetto ed entusiasmo, perciò i comuni siciliani riaffermano nel suo nome la fede nei destini della patria.

Si conforta — dice l'oratore — la partecipazione delle colonie italiane di cui Crispi difese, con sapienza e vigoria, gli interessi morali e politici.

E così conclude:

« In nome di questi sentimenti, di questi ricordi sono orgoglioso di consegnarvi la medaglia che la patria riconoscente coniò in vostro onore. Graditela come pegno della riconoscenza e dell'affetto, come testimonianza del plebiscito di amore tributatovi dal popolo. Permettete ora che interprete del sentimento di tutti vi baci come suggello dell'affetto fra la patria e voi ».

Indi il prosindaco Di Martino, pronuncia un discorso in nome della cittadinanza palermitana.

I discorsi del senatore Della Verdura e del prosindaco, vennero interrotti da frequenti applausi e salutati alla fine da una ovazione.

Poscia si alza l'on. Crispi, tra la massima attenzione degli astanti così dice:

« Avete voluto consacrare in questa preziosa medaglia il premio dei servigi che nella lunga vita ho potuto rendere all'Italia. Nell'ora presente, il vostro è un atto di giustizia; epperò la mia gratitudine per la vostra iniziativa non ha limiti.

Io conosco per prove, diverse ma costanti, la vostra benevolenza, il vostro affetto da molto tempo. E voi particolarmente, signor duca, me ne avete date manifestazioni carissime in momenti solenni. Avrete forse, signor duca, potuto dimenticarle voi, non lo perchè il sentimento della riconoscenza è indelebile nel mio cuore. Era la prima alba del 1861, dopo le conquiste garibaldine, alle quali ho l'orgoglio di aver preso una qualche parte anche io; i carabinieri violando il mio domicilio si presentarono per arrestarmi. Sopraggiunse a fugarli la guardia nazionale accorsa prontamente ad impedire la iniquità partigiana.

Il popolo nostro, generoso sempre, insorse; il magistrato municipale, che in voi signor duca s'impersonava, intervenne a metter pace, mentre il generale Brignone al cieco furore di una polizia imbizzita opponeva consigli di prudenza moderatrice. E grazie a voi, grazie a lui non pure il tentato sopruso fallì, non pure la mia personale libertà fu garantita, ma espulsi i provocatori e gli strumenti delle ire faziose fu dimostrato per la prima volta che sotto il regno di Vittorio Emanuele la legge era rispettata. Dopo tanto volger di tempo quel ricordo è ancora presente al mio cuore e ne accese l'emozione dolcissima in questa ora, per vostra bontà indimenticabile. Consentitemi signor duca, signori del Comitato, amici tutti carissimi, che io suggelli con un bacio la manchevole espressione dei miei sentimenti ».

Dopo l'abbraccio cordiale, il duca Della Verdura consegnò a Crispi la medaglia d'oro.

L'inaugurazione della lapide.

Alle ore 4.10 in piazza Pretoria, presenti i senatori, i deputati, le autorità, le notabilità e folla enorme, fu inaugurata la lapide sul palazzo del Comune.

Pronunziò un elevato discorso l'ex-deputato Marinuzzi, che lesse prima i dispacci diretti a Crispi dal Re, dalla Regina, dall'Imperatore Guglielmo, accolti con interminabili applausi. La folla acclamava continuamente a Crispi, che si affacciò al balcone centrale del Municipio e gridò: *Viva Palermo! Viva il Re!*

Indi coi senatori Della Verdura e Paternò, prese posto nella vettura, seguito dai senatori e dai deputati e ritornò all'albergo. Lungo tutto il percorso stazionava una grande folla che gli fece una incessante, calorosa dimostrazione.

Stasera la città è illuminata. Le musiche suonano sulle principali piazze, ed al teatro massimo vi è serata di gala.

Anche il ministro tedesco degli esteri on. Bulow, inviò all'on. Crispi un cortese telegramma di felicitazione.

IL SUICIDIO D'UN CONDANNATO A MORTE

Nel giornale *La Epoca* di Madrid troviamo la narrazione di un suicidio commovente.

Un certo Narciso Quevedo, condannato alla pena di morte per aver uccisa la moglie Juana, si trovava rinchiuso al cellulare, attendendo di giorno in giorno la visita sinistra del carnefice.

Sabato scorso, Quevedo, apprendendo dalla lettura dei giornali ch'egli sarebbe stato giustiziato nella prima quindicina d'ottobre, fu preso da un accesso di terrore folle. Il mattino dopo, durante la passeggiata abituale dei prigionieri fu visto abbandonare i *suoi compagni* e salire rapidamente la scala vicina.

Giunto alla galleria del terzo piano, aprì precipitosamente la finestra e si gettò da quell'altezza. I detenuti accorsero verso di lui, lo rialzarono con tutte le precauzioni e lo trasportarono all'infermeria. Ma quando il medico giunse, Quevedo aveva reso l'ultimo respiro. Lo sciagurato cadendo s'era spaccato il cranio.

La storia d'uno scomparso

Nel 1862 un uomo, a nome Platt Hodges, abitante a Millas Station in Pensilvania, emigrò verso l'ovest, lasciando in patria moglie e figli. Nei primi tempi la famiglia riceveva di quando in quando sue notizie; poi queste cessarono affatto; passarono gli anni e del Hodges non si seppe più nulla, sicchè finirono col crederlo morto. La moglie ottenne che il suo matrimonio fosse dichiarato annullato, e sposò un certo Swift. Visse felice con lui parecchio tempo e n'ebbe dei figli; poi rimase vedova in buona posizione.

Passarono di nuovo molti anni e nessuno più rammentava lo scomparso, quando *un giorno dello scorso* settembre, si presentò nel paese un vecchio miserabile e cencioso, il quale disse di essere Platt Hodges. Nessuno voleva prestargli fede; la moglie soltanto, a certi segni particolari, lo riconobbe. Raccontò la sua odissea: aveva girato tutti gli Stati dell'Unione, senza trovare la cercata fortuna; da ultimo, preso da nostalgia, era tornato, mendicando, al paese. La moglie mostrò una vivissima gioia pel il suo ritorno e, poichè il secondo marito era morto, essa ha accolto in casa il primo, che secondo la legge, del resto, non è più suo marito.

Le eccentricità delle miliardarie americane

Le giovani miliardarie americane si fanno l'obbligo di essere più eccentriche che possono. Si raccontano degli aneddoti che dimostrano il loro buon umore.

Prima di essere la signora Gebbard, la signorina Luisa Morris era annoverata fra le ragazze più corteggiate del suo ceto: tutti restavano a bocca aperta davanti al suo inesauribile buon umore, davanti al suo lusso, davanti le sue acconciature.

Un anno avanti di prender marito, ella aveva preso l'abitudine di andare al teatro, accompagnata da uno sciame di giovanotti eleganti; e dopo il teatro la lieta brigata andava a cena in qualche ricca trattoria.

Una sera passavano davanti alla fontana di Barye, e *un giovanotto domanda* alla signorina:

— Scommettiamo che voi non traversereste questa vasca?

— Che cosa mi date se la traverso?

— Il più stupendo frustino da ciclista che si possa trovare.

E la giovanetta si tira su le sottane e entra nella vasca... e sebbene l'acqua salisse più su delle ginocchia, pure le sottane non ne furono bagnate.

Poi, giunta all'altra sponda, la fanciulla chiama una carrozza, entra dentro, va a casa, si mette a letto, si busca un raffreddore magnifico, e si guadagna il frustino.

Una volta però, prima di quella avventura, la stessa *signorina* era a Newport, quando un giorno in compagnia di tutto uno stuolo d'amici, guardando il mare esclamò:

— Come sono belle e tentatrici queste acque! Peccato che sia vestita da passeggio anzi che in costume da bagno.

— Per bacco — fece un giovanotto — fate il bagno coll'abito che avete.

E lei, subito, si tira su le gonnelle ed entra nell'acqua fino al ginocchio, e poi:

— Datemi un accappatoio.

L'accappatoio fu portato, ed ella lo indossò per tornare all'albergo... dove la sua eccentricità ricevette unanime lode da tutti.

UNA SCOMMESSA SINGOLARE

Un baronetto del Berkskire, sulle cui terre pascola *numeroso gregge*, scommise giorni sono che avrebbe desinato nella stessa sera, alle 10, vestito di un abito fatto con la lana tosata la mattina dalla schiena delle sue pecore. La posta era di 6000 franchi.

Nel giorno stabilito il baronetto fece venire alle 5 del mattino una mezza dozzina dei più bei montoni, li fece lavare e tosare seduta stante. La lana raccolta fu immediatamente mandata prima all'opificio di Newburg per essere sgrassata e disseccata, poi alla fabbrica vicina per essere tessuta e tinta in nero.

Tutte queste operazioni erano terminate alle ore 15 e mezza. In questo *frattempo* si era fatto venire un *sarto* con sei lavoranti, i quali si misero immediatamente ad eseguire il vestito.

Finalmente alle 19, l'ora stabilita, il baronetto si assideva a tavola per pranzare, correttamente vestito di un elegante abito nero, messo insieme tutto nella giornata. E intascò i 6000 franchi.

NOTIZIE ITALIANE

Per la riapertura della Camera.

Roma 4 — L'ufficio della questura della Camera ha impartito tutte le disposizioni perchè l'aula di Montecitorio sia in perfetto assetto come pure tutti i locali annessi *per il primo di novembre*.

In quanto alle interrogazioni e alle interpellanze annunziate si considerano come nulle.

Il Vaticano rinuncia alla mediazione.

Roma 4. — Il Vaticano ha rinunziato ad offrire la mediazione fra l'Inghilterra e il Transvaal, avendo il Gabinetto di Londra rispettosamente fatto osservare che considerava i boeri come ribelli e non come belligeranti.

Andrea Costa fuori carcere.

Roma 4 — Andrea Costa ha telegrafato questa mane da Imola ai suoi amici di Roma: « Esco ora dall'Ospedale del carcere. Anche questa è passata come tutto passa; sono grato ai compagni, amici, conoscenti e a tutti coloro insomma che durante la prigionia mi furono larghi di affetto e di solidalità. Torno a riprendere il mio posto di combattimento. Avanti. Firmato Costa ».

Una inchiesta al tribunale di Napoli.

Roma 4 — In seguito alla scoperta di irregolarità nel servizio del rilascio dei certificati penali al tribunale di Napoli il ministro Bonasi ha ordinato una inchiesta.

Il malandrinaggio in Sicilia.

Messina 4 — Presso Monforte una pattuglia di carabinieri incontrò alcuni malfattori che avevano mandata una lettera di ricatto al proprietario Rosario Midiri. Scambiate parecchie fucilate i malfattori scapparono compreso un ferito. Questa comparsa del malandrinaggio è un'assoluta novità nel nostro circondario considerato giustamente fra i più tranquilli e sicuri della Sicilia.

NOTIZIE ESTERE

La guerra nell'Africa del Sud?

Londra 4 — Negli arsenali di Plymouth e di Woolwich regna insolita attività. Da Woolwich sono state fatte spedizioni considerevoli di armi e munizioni.

Lo *Standar* ha da New Castle (Capland) che il movimento in avanti dei boeri fu arrestato improvvisamente stante la mancanza di foraggi.

Manchester 4 — Il *Manchester Guardian* ha da Capetown 3 ottobre: Si conferma che i boeri non prenderanno l'offensiva. Assicurasi che Hofmeyer è sempre disposto ad ottenere che il Transvaal accetti le primitive proposte di Milner.

Durban 4 — Due navi-trasporto sono giunte dall'India con truppe. Altre 3 sono giunte a Mafeking. I vagoni blindati sono pronti a circolare.

La colonia di Pluminer nella Rodesia si avvicinò alla frontiera di Kimberley; i boeri si sono concentrati a Boshof con mitragliatrici e cannoni.

Insurrezione nel Marocco.

Orano 4 — Uno scontro sanguinoso ebbe luogo alla frontiera fra le truppe regolari e gl'insorti marocchini. Sei regolari sono morti, numerosi i feriti.

Un discorso di Loubet.

Valence 4 — Loubet visitò il paese di Grignan da lui già rappresentato al Consiglio generale. Pronunciò ieri un discorso raccomandando l'unione e la concordia che dissiperanno le agitazioni passeggiere e il paese potrà consacrare la sua attività ad assicurare il successo della Esposizione del 1900.

Aggiunse che tutto ciò che la Francia fa di grande e di bello e di buono si ripercuote nell'universo!!

Muravieff alla Corte di Spagna.

San Sebastiano 4 — Annunziasi oggi l'arrivo di Muravieff, che farà colazione colla reggente e conferirà con Silvela. Annettesi a questa visita una grande importanza politica.

La riapertura della Scupcina.

Belgrado 4 — Fu aperta oggi solennemente la Scupcina (Camera dei deputati). Il Re Alessandro pronunziò un discorso constatante che le relazioni della Serbia *con tutte le potenze estere* corrispondono completamente ai costanti sforzi della Serbia per rimanere un elemento di ordine, di pace e di civiltà.

Proteste della Russia e della Francia contro la Serbia.

L'*Agenzia Telegrafica Russa* pubblica due telegrammi diretti dal corrispondente speciale di Belgrado, via Semlino. Il primo dice che dopo aver richiamato la seria attenzione del Governo serbo sulla impressione penosa prodotta ovunque, specialmente in Russia, dall'eccessivo rigore della sentenza del Tribunale straordinario contro gli imputati del processo politico, malgrado la mancanza di prove valide, l'incaricato d'affari russo, Mansuroff, lasciò Belgrado per profittare del congedo, lasciando al segretario della Legazione, Nelidoff, la cura degli affari correnti.

L'altro dispaccio informa che in seguito a comunicazione fatta da Mansuroff, anche il rappresentante francese, dietro ordine del suo Governo, fece analogo passo presso il Governo serbo.

Assolto e liberato.

Belgrado 3 — L'arciprete Barjaktarovic è stato rilasciato in seguito alla sentenza assolutoria del tribunale statario. È quindi assolutamente infondata la notizia della condanna a 15 anni di carcere.

Il figlio del generale Mercier.

Parigi 4 — L'*Aurore* sotto il titolo « Bella famiglia! » narra che il figlio del generale Mercier trovandosi in missione in Africa, maltrattò così crudel*mente* uno dei suoi fattorini da spingerlo a rifugiarsi su territorio inglese.

Mercier-figlio lo fece rincorrere e catturare.

Il governatore della colonia inglese gli scrisse chiedendogli indietro il rifugiato, ma Mercier, prima di aprire la lettera, lo fece fucilare; quindi scrisse al governatore che il suo reclamo gli era giunto troppo tardi.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

5 ottobre 1607 — Fra Paolo Sarpi, passando per la via di Santa Fosca in Venezia, viene aggredito da cinque sicari che lo feriscono con venti colpi di pugnale, e si danno alla fuga. La *voce pubblica ne accusò la Corte di Roma* abituata a commettere simili infamie.

×

Un pensiero al giorno.

Le donne assolutamente belle non hanno di pudore che quanto basta per far vedere meglio la loro bellezza.

×

Cognizioni utili.

Gomma arabica.

Per ovviare all'inconveniente, che presenta la soluzione acquosa di gomma arabica, di non aderire al vetro, ai metalli, e in genere alle superficie liscie e impedire che essa impregni la carta, basta aggiungervi (quando la soluzione sia concentrata nella proporzione di 2 di gomma arabica per 5 d'acqua) 8 0/00 *di soluzione di* solfato d'allumina concentrata (dall'1 per cento).

2. La soluzione di gomma arabica nell'acqua, addizionata di un poco di glicerina non si screpola quando è secca e le carte con essa ingommate non si accartocciano per l'azione dell'umidità.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

MBL^c

Spiegazione del rebus monoverbo precedente. MUSULMANO (mu *sul* mano).

×

Per finire.

Nell'esercito francese.

Un aiutante di campo che desiderava un avanzamento si rivolge al suo generale per far valere i suoi lunghi anni di servizio attivo.

— Dove sono le *vostre ferite*? — gli chiese il generale — esse sono i migliori titoli ad un avanzamento.

— Come avrei potuto, mio generale, rimanere ferito, se non vi ho mai abbandonato nei giorni di battaglia?

PROVINCIA

Palmanova, 5 ottobre.

Le feste di domenica.

Nel giorno di domenica 8 corrente, avranno luogo grandi festeggiamenti col seguente programma:

Alle ore 10 — Solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari e della scuola d'arte nel Teatro Sociale, con intervento della Banda cittadina.

Esposizione dei lavori di disegno nella sede della Società operaia.

Alle ore 14 — Concerto della Banda suddetta in piazza Vittorio Emanuele.

Alle ore 16 e mezza — Tombola di beneficenza a favore dell'Asilo Infantile « Regina Margherita », coi seguenti premi:

Cinquina lire 80; prima tombola 200; seconda 120.

Costo di una cartella cent. 50.

Grande ballo popolare con numerosa orchestra, diretta dal maestro Blasig, di Udine.

Alle ore 20 e mezza — Al teatro « Gustavo Modena », la Compagnia d'operette, diretta dal cav. Cesare Matucci, darà una scelta produzione del suo repertorio.

La Società Veneta attiverà un treno speciale in partenza da Cervignano alle ore 13.30, e due treni pure speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine e l'altro per S. Giorgio Nogaro-Cervignano. Le stazioni della linea Udine-Cervignano distribuiranno nel giorno suddetto biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

— In caso di cattivo tempo i festeggiamenti avranno luogo nella successiva domenica 15 ottobre.

Personale giudiziario. Bacchetti pretore a Schio è tramutato a Latisana. Sanson cancelliere al Tribunale di Pordenone ebbe l'aumento del decimo.

UDINE

4 ottobre. Essendo state proibite tutte le manifestazioni, commemorazioni, discorsi, apposizione di corone nella giornata di ieri in onore di Cavallotti, ed *in odio a Crispi*, venne d'ordine di questo ufficio di P. S. disposto un servizio speciale in piazza Garibaldi. Così fin dalla notte di martedì due carabinieri, due guardie ed un delegato, cambiandosi per turno ogni tre ore, fecero la guardia al monumento onde essere pronti a reprimere qualsiasi dimostrazione che si fosse tentata.

Tale servizio continuò per tutta la giornata di ieri e buona parte anche della scorsa notte.

Nulla accadde se si eccettui un fiore rosso gettato ai piedi del monumento, chi dice da un giovane, chi da una signora e subito levato via dalle guardie.

Ieri sera poi verso le 9 attorno il monumento si formarono alcuni cappanelli di giovani che emisero qualche grido di: *evviva Cavallotti, abbasso Crispi*. Furono però subito sciolti dai funzionari ed agenti della pubblica forza.

Chiamata alle armi. Nella settimana entrante, il ministero della guerra pubblicherà le norme per la chiamata alle armi dei militari di prima categoria della classe 1879 ascritti alle armi a cavallo.

La presentazione ai corpi avrà luogo verso la metà di novembre.

Promozione. L'egregio maggiore dei reali carabinieri cav. Carlo Peano, comandante la divisione di Udine, è stato testè promosso tenente colonnello e trasferito alla legione di Cagliari.

A sostituirlo verrà il maggiore cav. Vassarotti della legione di Palermo.

All'egregio cav. Peano i nostri complimenti per la promozione ottenuta ed il nostro rammarico perchè perdiamo un uomo che aveva acquistato le simpatie dei concittadini.

Il "Corriere di Gorizia" sospeso. Ci si comunica che per impreveduto circostanze resta sospesa per ora la pubblicazione del giornale *Corriere di Gorizia*.

Questa laconica notizia l'abbiamo sentita con grande dispiacere e con non meno grande sorpresa. Speriamo però, che le cause che possono aver determinato tale sospensione cessino presto, e vedere quindi ritornare sulla breccia, a lottare per la patria comune, i bravi collaboratori d'oltre Judri.

L'istruzione religiosa nelle scuole elementari. Riceviamo una lunga lettera nella quale si sostiene che la Direzione delle Scuole elementari si rifiuta, in base ad ordine venuto dall'alto, di accettare le schede a stampa, colle quali i genitori chiedono che ai loro figli venga impartita l'istruzione religiosa.

Impossibilitati a pubblicare per intero detta lettera, diciamo francamente che se la cosa è vera, la Giunta Municipale ha torto, imperocchè per quei principi di libertà che essa vuole tutelati dovrebbe essere la prima a permettere che i genitori esplichino come meglio credono i loro diritti di patria potestà.

Uno che va e l'altro che viene. Il prof. Pietro Susani, che per molti anni insegnò storia al nostro Liceo, va in meritato riposo.

Viene a sostituirlo il prof. Giuseppe Rovere, nostro comprovinciale.

Posti gratuiti. Martedì 10 corrente comincieranno presso la nostra R. Scuola Normale Caterina Percoto gli esami di concorso a otto posti gratuiti nel convitto femminile comunale annesso alla scuola.

Possono concorrervi tutte le allieve licenziate dal terzo corso complementare e quelle iscritte al primo, secondo o terzo normale nate e domiciliate in Udine o nella provincia o nel regno.

Debbono fare domanda al Direttore della Scuola Normale, al più presto, perchè arrivi in tempo utile.

La fine del mondo e gli avventisti. Il famoso meteorologo dott. Falb ha predetto la fine del mondo per il 13 novembre di quest'anno. Ma vi è di peggio: la fine del mondo non è soltanto prossima, è già venuta. Il mondo ha incominciato a finire il 31 dicembre 1844. Questa almeno è la ferma convinzione di una setta, quella degli avventisti, che conta agli Stati Uniti, in Germania nei Paesi Scandinavi, in Russia, e perfino, dicesi, in Italia 65,000 aderenti.

Per propagare la sua dottrina, questa setta spende 2 milioni all'anno. Essa ha 11 stamperie, pubblica in 15 paesi e in 36 lingue 86 periodici, che non hanno meno di 400,000 abbonati. Essa ha pubblicato da un quarto di secolo 825 volumi e venduto per 43 milioni di franchi di giornali e di libri; ha creato scuole, ospedali, templi al Capo, alle isole Hawai, in Cina, nelle isole Samoa, nelle isole Fizi, presso i Matabelè e presso gli Ascianti.

Essa possiede un piroscafo apposta per il servizio delle sue missioni specialmente, prima che il mondo abbia finito di sparire, non dispera di conquistarlo interamente. Il primo avventista, di cui per disgrazia la storia non ha conservato il nome, si accorse che il mondo era vicino a finire nel leggere i Profeti. Esdra e Daniele dichiarano infatti che dopo la ricostruzione di Gerusalemme resteranno ancora da vivere al mondo 2300 giorni, altrimenti detti 2300 anni.

Siccome Gerusalemme fu fabbricata 457 anni prima dell'èra volgare, l'anno 1844, doveva evidentemente vedere il cataclisma finale. Gli avventisti, non perdendo la fede, hanno trovato la ragione del perchè ciò non sia avvenuto. La fine del mondo era veramente giunta a quella data, come l'avevano predetta i Profeti, e il Giudizio finale era incominciato. Soltanto il Giudice Supremo aveva creduto di procedere per ordine. Egli istruiva dapprima il processo di Adamo, dei suoi figli e di tutti i nostri antenati; e liquidato questo arretrato si sarebbe occupato di noi. Resta a vedersi quanto tempo durerà ancora l'istruzione!

La tassa sui pacchi postali. Il Consiglio Nazionale svizzero ha deciso di applicare ai pacchi postali provenienti dall'estero, compresa l'Italia, a cominciare col primo del prossimo gennaio, una soprattassa di 15 centesimi.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione della fiera di cavalli che avrà luogo in Verona dal 9 all'11 ottobre, corr., saranno distribuiti anche dalla nostra Stazione, dall'8 all'11 detto, speciali biglietti di andata-ritorno. I biglietti saranno valevoli pel ritorno nel giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio in partenza da Verona del giorno 12 detto. Il prezzo dei biglietti andata-ritorno in prima classe costeranno lire 39.95; in seconda, lire 28 ed in terza lire 16.50.

Grave disgrazia successa ad un' operaia udinese. Il 2 corr., una povera operaia udinese, di anni 35, addetta al cotonificio di Strazig, presso Gorizia, verso le ore 2 pom. ebbe la disgrazia di avere le vesti ed un braccio impigliati in una macchina. Dal braccio le fu staccato un lembo, e la povera donna, che è per di più in istato interessante, venne trasportata all'ospedale di Gorizia, dove le si praticarono 18 suture.

Fra marito e moglie. Verso le 8 pom. di ieri in via Grazzano, nei pressi della chiesa di S. Giorgio, certo Calavaggi Enrico fu Augusto, d'anni 27, nato a Reana e domiciliato a Udine in vicolo Schioppettino n. 5, per motivi famigliari venuto a diverbio colla propria moglie Antonia Cengia, la percosse con schiaffi gettandola anche a terra.

La donna venne presa dalle convulsioni, e per le sue grida erano radunati intorno a lei parecchi cittadini.

Accorsero ivi gli agenti di P. S. che si trovavano di servizio in piazza Garibaldi, e raccolta la donna, nella tema che potesse essere ferita, la trasportarono all'ospedale. Essa si dibatteva sempre fra le convulsioni e gridava.

All'ospedale venne visitata; ma siccome non aveva riportate nè ferite nè contusioni, appena cessato l'assalto convulsivo fu mandata via.

All'Ospedale vennero medicati: Coletto Giovanni fu Isidoro d'anni 32, facchino, nato a Pieve di Cadore, domiciliato a Udine, per accidentale scottatura di primo grado all'antibraccio destro, guaribile in sei giorni; Groggio Daniele d'anni 25 fabbro da Udine, per accidentale lesione all'occhio destro, guaribile in otto giorni; Anna Ferro di Valentino d'anni 8 da Udine per accidentale ferita al piede destro, guaribile in otto giorni; Degano Iro di *Antonio d'anni 14 da Povoletto* per ferita accidentale al dito pollice della mano destra guaribile in giorni sei; Lodolo Pietro d'anni 13 fabbro da Udine per accidentale ferita al capo, guaribile in quattro giorni; Casarsa Ferdinando fu Ferdinando d'anni 16, da Udine per accidentale ferita alla mano destra, guaribile in quattro giorni; Urbancic Giovanni di Sebastiano d'anni 23 da Udine, fornaio, per accidentale ferita al dito medio della mano destra, guaribile in cinque giorni; Bellini Ettore d'anni 33 da Udine macchinista ferroviario per accidentale ferita al capo, guaribile in giorni tre.

Ricerca d'abitazione. Una famiglia di due sole persone, senza bambini fa ricerca d'un alloggio di 10-12 ambienti, in buona posizione, con giardino. Dirigere offerte alla Redazione del giornale.

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima,

Situazione al 30 settembre 1899.

XV° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 8588) (Soci 1672)		L.	214,650.—
Riserva	L. 90,773.28		
„ per infortunii	„ 1,522.47		
„ e oscil. valori	„ 1,595.19		
		„	93,890,94
		L.	308,590.94

Attivo

Cassa		L.	8,485 37
Portafoglio		„	1,860,453,34
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci		„	23,854.—
Conti Correnti garantiti		„	43,607.63
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		„	202,584.49
Debitori e creditori diversi		„	31,794.68
Banche e Ditte corrispondenti		„	23,884.96
Cauzione ipotecaria		„	30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		„	17,881,23
Effetti per l'incasso		„	3,657.75
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 92,872.34		
Depositi a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Depositi liberi e volontari	„ 10,000.—		
		„	122,872.34
Imposte e tasse	L. 8,284.75		
Interessi passivi	„ 47,474.51		
Spese di ordinaria amministrazione	„ 13,878.57		
		„	70,631.84
		L.	2,444,715.68

Passivo

Capitale sociale	L. 214,700.—		
Fondo di riserva	„ 90,773.28		
Fondo per eventuali infortunii	„ 1,522.47		
Fondo per event. oscill. valori	„ 1,595.19		
		L.	308,590.94
Depositi in Conto Corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		„	1,794,205.59
Banche e Ditte corrispondenti		„	118,540.—
Debitori e Creditori diversi		„	120.95
Dividendi		„	6,353.73
Depositanti a cauzione operazioni diverse	L. 92,872.34		
Id. a cauzione impiegati	„ 20,000.—		
Id. liberi e volontari	„ 10,000.—		
		L.	122,872.34
Utili corrente esercizio e risconto 1899		„	94,032.13
		L.	2,444,715 68

Udine, 30 settembre 1899.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *G. Gennari* — Il Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 35.50 caduna.

Sconta *effetti di commercio* al **4 3/4** per cento. — Prestiti su cambiali a due firme, mesi tre **5 1/4** per cento; idem senza provvigione mesi quattro **5 1/2** per cento; idem mesi sei **5 3/4** per cento.

Accorda *sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali*. — Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di casse* per conto di terzi. *Riceve somme:*

in *conto corrente* con *cheques* al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al **3 1/2** per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al **4** per cento netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato a scadenza fissa* ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 5 ottobre alle ore 7 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia		N. N.
2. Mazurka « Celestina »		De Simone
3. Duetto « Guarany »		Gomes
4. Serenata		Bolognesi
5. Fantasia « Loreley »		Catalani
6. Waltzer « Serenata spagnuola »		Metra

Beneficenza. Nella luttuosa circostanza della morte del suo amatissimo capo sig. Giuseppe Fadelli, la famiglia elargì a questa Congregazione di carità lire 200.

La Congregazione riconoscente, porge alla distinta famiglia i più vivi ringraziamenti.

— La Presidenza del patronato « Scuola e Famiglia » porge vivi ringraziamenti alla pregiatissima signora Anna Forni ved. Fadelli per le lire 100 da lei elargite a questa istituzione per onorare la memoria del defunto marito.

Pensione ed alloggio a prezzo da stabilirsi per fanciullo o fanciulla dai 10 ai 12 anni. Udine via della Prefettura N. 7 II piano.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Mons. Pietro Antonio Antivari: Facini Domenico di S. Giorgio di Nogaro lire 2, co. Antonino Romano 2, Vittori Francesco 1.

Cozzi Osvaldo fu Domenico: Arreghini Nicolò lire 1, Chiussi Luigi e famiglia 1.

Nono Fabio Luigi di Sacile: Cozzi Luigi di Codroipo lire 1.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di Cozzi Osvaldo fu Domenico: Tellini Giov. Batt. lire 1.

Tonizzo Enrico: Brandolini Antonio lire 1, avv. cav. L. C. 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di:

Mons. Pietro Antonio Antivari: Ambrogio Picossi e famiglia lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 - 10 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	5 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	755.0	753.9	754.8	755.1
Umido relativo	71	66	85	—
Stato del cielo	quasi.	misto	misto	calig.
Acqua cadi mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	8 S.E.	calma	1 N.E.	calma
Term. centigr	18.0	20.4	16.2	16 6

4	Temperatura	massima	21.5
		minima	14.9
		minima all'aperto	13 0
5	Temperature	minima	14 2
		minima all'aperto	12.5

Tempo probabile:

Cielo coperto con qualche pioggia Italia superiore, vario altrove. Venti deboli specialmente del primo quadrante.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.
Udienza 5 ottobre.

Paoloni Luigi fu Luigi, da Reana, imputato di contravvenzione alla sorveglianza speciale e di porto d'armi, fu condannato a mesi 2 e giorni 5 di reclusione.

[illegible]

Teatro Minerva - Udine.

Togliamo dall'*Adige* di Verona il seguente brano di un articolo che parla della Compagnia Comica Veneta diretta dal cav. Ferruccio Benini, la quale si produrrà fra giorni, sulle scene del nostro Minerva:

« All'apparire in scena di Ferruccio Benini sotto le spoglie mirabili del *Nobilomo Vidal*, un fremito di commozione è passato iersera, nel numeroso pubblico che accorse a festeggiare la Compagnia veneta, tornata tra noi con un carico di onori e di trionfi: fu una vera e prolungata ovazione che risuonò nella sala.

Così all'apparire di Albano Mezzetti, che incarnava *Serenissima*, la magnifica figura del vecchio gondoliere, così di Laura Zanon-Paladini, di Italia Benini-Sambo e degli altri valorosi.

Il capolavoro di Giacinto Gallina visse sulla scena in tutta la sua potenza meravigliosa.

È inutile parlare della esecuzione; essa fu completa, colorita, armonica. *El nobilomo Vidal* direbbe: *megio de cussì no la pol andar.* Applausi infiniti ».

Ecco ancora che cosa dice *L'Arena*:

« Benini fu salutato ieri con una affettuosa ovazione. È l'artista nel quale l'opera d'arte trova il suo più vigoroso, più sottile, più gentile o più equilibrato interprete, e nel quale l'anima del pubblico trova la sua vibrazione e la sua comunione. L'opera d'arte quando passa attraverso quel meraviglioso istrumento psichico, ch'è il cervello e il cuore del Benini, acquista non solamente un'interpretazione viva, ma una significazione nuova.

Benini è uno dei pochissimi attori i quali non fanno soltanto sentire, ma fanno profondamente meditare.

Egli ha delle inflessioni e delle densità espressive nelle quali la frase non è più « l'esposizione » di un concetto dell'autore, ma la proclamazione semplice, dimessa, e, però, intensa, di un principio.

Quest'arte che non riproduce, ma crea, che non è clamorosa, ma è poderosa, che non fa il « mestiere » ma la propaganda di una bontà morale; quest'arte, così sorella di ciò che intendeva e voleva Giacinto Gallina e di ciò che dovrebbe intendere e volere il teatro, è tutta la figura di Ferruccio Benini, salutato ieri come un prediletto, come un intimo del nostro ottimo e penetrato pubblico veronese.

Ieri sera la compagnia ha dato *Serenissima*. Ed è superfluo dire del *Nobilomo* come della Zanon Paladini e del Mezzetti (*Serenissima*).

Piacque poi tutta la compagnia ».

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il congresso geografico.

Berlino 5 — Il congresso geografico deliberò che la sua presidenza stabilisca il luogo del prossimo congresso che si terrà nel 1903, oppure nel 1904.

Il presidente Richtofen riussunse i lavori ed insistette sulla importanza internazionale del congresso. I delegati delle varie Nazioni ringraziarono dell'accoglienza avuta a Berlino e rilevarono i risultati ottenuti. Richtofen dichiarò infine chiuso il congresso.

Corriere commerciale

Sete.

Milano 4 ottobre.

Esisteva anche oggi su piazza buon numero di domande, le quali non condussero a proporzionate conclusioni, ma diedero al mercato discreta animazione.

La scarsità dei lavoreri, che possono assumere impegni per consegna non troppo lunga è causa che si debba qualche volta rinunciare ad affari per forza maggiore.

Notiamo un po' più d'interesse per gli organzini fini.

Dal (*Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento	all'Ett. da	L.	18.70	a	17.25
Granoturco vecchio	„	„	14.25	a	10 "0
Granoturco nuovo	„	„	—.—	a	—.—
Segala	„	„	14.25	a	14.—
Avena	„	„	—.—	a	—.—
Saraceno	„	„	—.—	a	—.—
Sorgorosso	„	„	—.—	a	—.—
Miglio	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	„	„	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	„	„	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	„	—.—	a	—.—
„ di pianura	„	„	14.90	a	14.15
Lupini	„	„	6.75	a	6.60
Riso (I. qualità	„	„	40.84	a	32.84
Riso (II. qualità	„	„	31.94	a	22.34
Vino comune di prov	„	„	59.50	a	30.—
„ da pasto di altre p.	„	„	40.—	a	20.—
Acquavite	„	„	141 50	a	90.—
Aceto	„	„	38.	a	18.—
Olio d'oliva (I. qual.	„	„	126.80	a	113.80
Olio d'oliva (II. qual.	„	„	100.80	a	79.80
Olio miner. o petrolio	„	„	58.70	a	55.70
Crusca	al quintale	„	14.—	a	11.50
Fieno dell'alta (I. qual.	„	„	5.50	a	4.80
Fieno dell'alta (II. qual.	„	„	4.70	a	4.10
Fieno della bassa (I. qual.	„	„	4.—	a	3.65
Fieno della bassa (II. qual.	„	„	3.60	a	3.20
Medica	„	„	5.50	a	3.60
Paglia da lettiera	„	„	3.50	a	2.50
Legna (tagliate	„	„	2.10	a	1.95
Legna (in stanga	„	„	1.75	a	1.60
Carbon forte	„	„	7.—	a	6.—
Pomi di terra	„	„	6 25	a	4.50
Castagne	„	„	—.—	a	—.—
Uova	alla dozzina	„	1.02	a	0.96
Forme di scorza al 100		„	2.05	a	2.—

Il riso, il vino, l'acquavite, l'aceto, l'olio, il petrolio, l'avena, il fieno, la medica e la paglia sono segnati a prezzo fuori dazio; gli altri generi sono esenti da dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	„	„	1.80	a	1.50
di manzo	„	„	1.60	a	1.20
di vacca	„	„	1.40	a	0.90
di pecora	„	„	1.40	a	1.20
di ariete	„	„	0.—	a	0.—
di castrato	„	„	1.40	a	1.20
di agnello	„	„	1.60	a	1.—
di capretto	„	„	1.40	a	1.30
di porco fresca	„	„	0.—	a	0.
Formaggio di vacca (duro	„	„	2.90	a	2.40
Formaggio di vacca (molle	„	„	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (duro	„	„	2.—	a	1.60
Formaggio di pecora (molle	„	„	2.—	a	0.85
Formaggio lodigiano	„	„	3.50	a	2.40
Burro	„	„	2.20	a	2.—
Lardo (fresco senza sale	„	„	0.—	a	0.—
Lardo (salato	„	„	2.—	a	1.75

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 40 pecore, 120 castrati, 100 agnelli, 12 arieti.

Andarono venduti circa 30 pecore da macello da lire 0.80 a 0.85 al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 70 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al kg. a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 1.— a 1.05 al kg. a p. m.; 8 arieti da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m. e 0 d'allevamento a prezzi di merito.

15 suini d'allevamento, venduti 8 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 17.

Di circa 3 mesi a 4 in media lire 22.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 39, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

15 suini da macello, venduti 9 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da 0.85 a 0.90.

Bollettino della Borsa

UDINE 5 ottobre 1899.

Rendita.	ott. 4	ott. 5
Italiana 5 % contanti ex coup.	99,30	99.10
„ 5 % fine mese	99.1/2	99 35
„ 4 1/2 „	110.1/2	110.1/2
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	98.—
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali ex coupons	328.—	328.—
„ 3 % Italiane	307.1/2	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	504.—
„ „ „ 4 1/2 %	516.—	512.—
„ Banco di Napoli 5 %	455.—	455.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	502.—	513.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni.		
Banca d'Italia ex coupons	965.—	963.—
„ di Udine	145.—	145.—
„ Popolare Friulana	140.—	140.—
„ Cooperativa Udinese	35.1/2	35.1/2
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
„ Veneto	215.—	214.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	725.—	722.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	554.—	554.—
Cambi e valute.		
Francia chèques	107.65	107.65
Germania „	132.90	132.90
Londra „	27.20	27.20
Austria - Banconote „	225.—	225.—
Corone in oro „	112.—	112.—
Napoleoni „	21.50	21.47
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi ex coupons	91.70	91.80

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.71.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.06	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.26	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.16	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.50
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.05	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.40	16.46
M. 17.25	19.83	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.56, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco